

IN PRIMO PIANO

È morto Tatarella, «l'uomo del dialogo» di An Cordoglio di amici e avversari. D'Alema ricorda «l'appassionato impegno»

Giuseppe Tatarella, presidente dei deputati di An morto nell'ospedale Molinette di Torino durante un intervento di trapianto di fegato. In basso il presidente della Camera Luciano Violante

ROMA Giuseppe Tatarella, capogruppo di An a Montecitorio, è morto la notte scorsa a Torino, mentre stava per sottoporsi a un trapianto di fegato. «Pinuccio», come lo chiamavano tutti coloro che lo conoscevano, era affetto da una forma di cirrosi post virale. Da mesi, era in attesa di questo trapianto, «e non ha mai fatto valere la sua posizione», ha rivelato il professor Mauro Salizzoni, che avrebbe dovuto operarlo. Ieri sera, l'attesa telefonata nella casa di Bari dell'esponente politico. Un aereo nella notte, l'ingresso in sala operatoria, poi la morte, alle 7,30 di ieri mattina, per complicazioni

cardiache. L'intervento neanche era iniziato. Innumerevoli le testimonianze di cordoglio da parte di tutto il mondo politico, dal centrodestra al centrosinistra. E tutte improntate al riconoscimento dei meriti e della capacità del capogruppo di An, ricordato con commozione, alla Camera, da Luciano Violante: «Non vi parlerò del vuoto, ve ne accorgete da soli, né del dolore per una persona che ho conosciuto quarant'anni fa...». Due mazzi di fiori erano posati sul banco di Tatarella. «È una grave perdita - aveva commentato in mattinata Violante apprendendo la notizia -

non so come potrà essere compensata l'intelligenza e la duttilità di questo dirigente politico». Silvio Berlusconi ha ricordato il suo vice del tempo di Palazzo Chigi come «un amico e un alleato leale», confessando «un dolore fitto e sincero». Il capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisanu, lo ha definito «politico generoso e ragionevole». E il segretario dell'Udr, Clemente Mastella, ha confidato che «se fosse dipeso da Tatarella, i nostri rapporti nel Polo avrebbero preso vie ed esiti diversi». Per Franco Marini è stato «un avversario leale e appassionato», mentre la Jervolino rammenta la «passione

civile» e «la brillante intelligenza» e Nicola Mancino lo definisce «mite e autorevole». Moltissimi i messaggi di cordoglio anche da sinistra. Intenso quello di Massimo D'Alema. Il presidente del Consiglio ha ricordato, tra l'altro, il lavoro comune in Bicamerale. «Scompare per me, con lui - ha aggiunto in una lettera spedita alla vedova di Tatarella, Angela - un protagonista della vita politica italiana e un leale avversario politico proveniente dalla terra di Puglia che egli come me ama e ama profondamente». Lo voglio ricordare - afferma Walter Veltroni - come un dirigente politico lucido

UN GRANDE VUOTO Gli esponenti di An ricordano il suo ruolo decisivo come artefice del partito



Ansa

fronti politici contrapposti. E Beppe Vacca, direttore della «Fondazione Gramsci»: «Era un mio caro amico ed io amico suo da più di quarant'anni».

Per An è un brutto colpo. Tatarella veniva da molti indicato come il vero artefice della svolta che ha portato dal Msi ad An. Mentre Fini, addolorato, ha preferito tacere per l'intera giornata, Ignazio La Russa aveva le lacrime agli occhi: «Da oggi sono più vecchio, è finita la mia giovinezza». E Altero Matteoli: «Il partito, con lui, perde la fantasia». «È stato l'artefice di An - ha aggiunto Maurizio Gasparri - È un vuoto che si sentirà». E conferma Adolfo Urso, portavoce del partito: «È stato l'elemento decisivo della costruzione di An».

e un parlamentare attento e scrupoloso». Fabio Mussi rammenta «il dialogo, il confronto, il rispetto» di tanti anni di battaglia su

Oggi pomeriggio, a Bari, l'ultimo saluto della città e dell'intero mondo politico a «Pinuccio», il «ministro dell'Armonia» del tempo del disordine.

Giustizia, la maggioranza serra le fila Summit con Diliberto su 513, giudice unico, pene per i giornalisti

ROMA L'obiettivo è quello di serrare le fila del centrosinistra e impedire incidenti di percorso che possano aprire «varchi consistenti all'ostruzionismo del Polo». Sul tappeto la riforma del 513, il pacchetto antiterrorismo, l'esecutività della pena, le sanzioni contro i giornalisti che pubblicano gli atti di un procedimento penale. Dopo lo scivolone di mercoledì scorso, che ha consentito all'opposizione di bocciare a Montecitorio la riforma dei tribunali metropolitani, il ministro Diliberto, i presidenti e i capigruppo della maggioranza nelle commissioni giustizia di Camera e Senato e i responsabili dei partiti, hanno deciso di sedersi attorno ad un tavolo «per fare il punto politico della situazione». E ieri il Guardasigilli ha incontrato per due ore Marco Minniti, sottosegretario alla presidenza del Con-

siglio. Al centro del vertice di maggioranza previsto per stasera anche l'iter parlamentare della riforma del giudice unico che non potrà decollare senza l'approvazione di provvedimenti indispensabili: il rito davanti al giudice monocratico, la depenalizzazione dei reati minori, le competenze penali del giudice di pace, la creazione di nuovi tribunali a Roma, Milano, Napoli, Torino e Palermo. La bocciatura di quest'ultimo provvedimento, resa possibile dall'assenza in commissione di molti esponenti della maggioranza, ha fatto suonare il campanello d'allarme. «Quel voto ha rappresentato un salto di qualità - afferma il diestino Carlo Leoni - Dobbiamo continuare a ricercare un dialogo con l'opposizione, ma non possiamo fermarci ad aspettarla. La maggio-

ranza deve recuperare compattezza e protagonismo. Un messaggio inviato a chi, anche all'interno del centrosinistra, ritiene indispensabile l'accordo con il Polo sui temi della giustizia. «L'unità del centrosinistra è un deterrente che scoraggia comportamenti strumentali - afferma il popolare Pietro Carotti - Ma se la maggioranza è in grado di coagulare forze dell'opposizione, queste ben vengano». Il vertice di oggi affronterà anche il tema del cosiddetto «super 513». Si tratterà di trovare un accordo sull'introdu-

zione del principio del giusto processo in Costituzione (una proposta che modifica l'emendamento Pera-Villone presentato al Senato si scontra con l'ostilità del Polo) e su un intervento capace di rispondere ai vuoti legislativi rilevati dalla Corte costituzionale sulla riforma del 513. Se la maggioranza non dovesse trovare un'intesa Diliberto presenterà nei prossimi giorni una sua proposta anche per rispondere alle richieste dei penalisti. Il vertice di oggi affronterà anche il tema dell'effettività della pena. L'idea di disporre la carcerazione per l'imputato che subisce una doppia condanna in primo e secondo grado ha suscitato più di una critica. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Anna Finocchiaro, ha avviato un monitoraggio delle concrete conseguenze di un eventuale

disegno di legge sulla materia. Si stanno studiando misure che modificano il sistema dei ricorsi per Cassazione in modo da restringere l'ambito d'intervento di questa alla valutazione di legittimità, e non di merito, delle sentenze. Il vertice affronterà anche il tema delle pene da comminare ai giornalisti. La Camera aveva confermato l'arresto fino a 30 giorni per «chiunque pubblichi... atti o documenti di un procedimento penale», elevando la pena pecuniaria alternativa al carcere e fissandola tra i 30 e i 50 milioni. I deputati avevano riaffermato che gli atti sono coperti da segreto fino alla chiusura delle indagini preliminari provocando la reazione della Fnsi. In alcuni settori della maggioranza si sta facendo strada una proposta di modifica del testo varato dalla Camera. N.A.

«Tangenti, 300 miliardi sottratti all'erario»

Corte dei Conti contro Cassazione

Per «colpa» della Corte di cassazione, lo Stato non ha potuto recuperare 300 miliardi che erano stati sottratti all'erario dai tangentisti. È quanto ha sostenuto ieri Paolo Maddalena, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La sentenza «sott'accusa» è la 9780/98. I giudici di Cassazione vi sanciscono che gli amministratori degli enti pubblici economici e delle Spa a prevalente capitale pubblico non possono ritenersi soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti. E così, ha spiegato Maddalena, hanno vanificato la possibilità di recuperare un danno di circa 300 miliardi di lire che l'Erario ha subito a seguito di distribuzioni di tangenti, conseguenti alla vendita maggiorata di azioni avvenuta nell'affare EniEnimont, la vicenda nota come «la madre di tutte le tangenti». Per il procuratore regionale Maddalena, quello della Cassazione è «un problema di interpretazione che, facendo riferimento ad un criterio formalistico ispirato ad un principio positivista, ha inserito questa vicenda nel diritto privato, e perciò l'ha sottratta alla Corte dei conti». Per Maddalena, si tratta di un problema «di estrema importanza perché si va verso una privatizzazione di tutti i settori e quindi occorre garantire la tutela degli interessi di tutti». Se non si andasse in questa direzione, è stato sostenuto nel corso di una conferenza stampa seguita alla cerimonia, si potrebbero creare, come è stato per il caso Eni-Enimont, altre «oasi di impunità». Qualcuna è già emersa: nella sua relazione, Maddalena ha fatto riferimento ai rimborsi sugli oneri nucleari: «La legge prevedeva i rimborsi per le maggiori spese che avevano finito per gravare sull'Enel e le imprese appaltatrici a seguito della mancata realizzazione delle centrali dopo il referendum del 1987. Il danno a carico dello Stato è di oltre quattromila miliardi», perché si è largheggiato a favore dei beneficiari. Un'altra oasi, ha detto Maddalena, è quella dell'Ufficio italiano cambi, sottratto al controllo della Corte dei Conti perché equiparato alla Banca d'Italia con un provvedimento del ministro Bassanini.

Violante: «Stabilità, non basta il referendum»

«Più decisione nel dire quali riforme costituzionali si vogliono dopo il sì»

ROMA Va bene il referendum, va bene bene anche la vittoria dei sì. Ma non basta. Ci vuole altro. Cosa? «Maggior decisione» da parte dei leader di tutti i partiti referendari - da Veltroni a Fini, per capire - nel dire «quali riforme costituzionali vogliono per stabilizzare i dati del referendum». A sostenere questa tesi è stato il presidente della Camera, Luciano Violante, che l'altra sera era alla Festa Invernale dell'Unità di Modena, intervistato da Giuseppe Calderola dell'Unità. Il ragionamento del presidente della Camera è questo: il referendum è «utile» perché spinge nella direzione di un consolidamento del maggioritario. Utile «perché smuove», sono state le sue parole. Da so-

lo, però, «non risolve i problemi di stabilità del governo». Insomma: anche col sistema che uscirebbe da una vittoria dei sì, «una parte degli eletti col maggioritario potrebbe sempre staccarsi dalla maggioranza, com'è successo dopo le elezioni del '94 e del '96». E allora? Luciano Violante non offre una ricetta ma un metodo. E dice: chi è impegnato sul fronte referendario deve comunque dire quali riforme costituzionali si impegna a fare, scegliendo fra la «sfiducia costruttiva o lo scioglimento delle Camere in caso di caduta del governo». Oppure si potrebbero ipotizzare altre strade. L'importante però è che si cominci a lavorare. Tenendo presente, comunque, che

NICOLA MANCINO «Confido che quel che non è riuscito con la Bicamerale riesca con il 138»



a questo sforzo dovrebbero partecipare tutti, indipendentemente da come le forze politiche si schierano sul quesito referendario. Su questo, Violante, è molto esplicito: «Nel processo di riforme debbono

essere coinvolte anche tutti coloro che si sono opposti al referendum». Chiedi impegni, Violante, convinto che le riforme siano lo strumento più importante per rinnovo

il sistema democratico. E proprio su questi temi, il presidente della Camera, ieri mattina sempre a Modena, ha avuto un lunghissimo confronto con gli studenti delle scuole superiori. Stranamente un tema ha prevalso nelle domande degli studenti: che fare per combattere l'assentismo parlamentare? Al punto che qualche ragazzo ha chiesto di considerare l'assenza dalla Camera come un «reato» da punire con il massimo delle sanzioni. A tutti Violante ha risposto pacatamente. Sostenendo che l'arma migliore è il voto, nel senso che comporterebbe negarlo «a chi si è comportato male». Anche se, ha aggiunto, quando vedete in tv le immagini dell'aula semibuota non

vuol dire che non si lavori: «Contemporaneamente lavorano 14 commissioni», e nel 98 si sono ridotte della metà le sedute sospese per mancanza di numero legale. Riforme, si diceva. Una sollecitazione su questo fronte ieri è venuta anche dal presidente del Senato, Mancino. Ai microfoni della trasmissione Gr-Parlamento (che ieri festeggiava il suo primo compleanno), il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, ha spiegato che anche dopo il fallimento della Bicamerale, questo Parlamento può dare un contributo. «Le Assemblee legislative - ha detto - sono anche assemblee costituenti. L'articolo 138 della Costituzione è stato finora poco utilizzato. Confi-

do nella disponibilità delle forze politiche perché quello che non si è fatto in Bicamerale possa essere ripreso in questa legislatura, che mi auguro possa durare fino alla sua scadenza naturale». Il presidente Mancino ha anche risposto alle domande degli ascoltatori. Una riguardava i partiti e il sistema maggioritario. Mancino ha detto così: «C'è stata l'illusione che la legge elettorale da sola potesse superare la crisi dei partiti. Il sistema maggioritario tende a semplificare gli schieramenti, ma i meccanismi utilizzati subito dopo le elezioni favoriscono la proliferazione dei soggetti». Quindi, dalla «crisi in cui versa la politica, si uscirà solo se i partiti sapranno rinnovarsi».

SCHEDA DI ADESIONE Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni Periodo: 12 mesi 6 mesi Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome Cognome Via N° Cap Località Telefono Fax Data di nascita Doc. d'identità n° Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta Firma Titolare Scadenza I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma Data

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosciani CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Carlo Triwelli AMMINISTRATORE DELEGATO Francesco Riccio Carlo Trivelli ITALO PRARIO Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli/23 tel. 06 699961, fax 06 6783555 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2) Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9) Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377) Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.533,9) Marchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz./Legal/Concess./Aste/Altri: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giulio Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

ACCETTAZIONE NECROLOGIE DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465 TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

